

Consorzi di bonifica commissariati Ma continuano ad assumere

Decine di contratti a tempo indeterminato, dopo il rinvio della riforma

Terza puntata della riforma istituzionale contenuta nella bozza Nencini. Nel mirino i consorzi di bonifica, sui quali dovrebbe calare il sipario, ma che continuano ad assumere personale

Sandro Bennucci

■ FIRENZE

REGIONE: si taglia davvero? Si razionalizza? Mentre scoppia la bufera — Province e Comuni contro la Regione e il Pd annaspa — arrivano notizie, destinate a far rumore, dai consorzi di bonifica: che sono commissariati in vista dell'annunciata riforma, ma continuano ad assumere. Si parla di decine di assunzioni e di trasformazioni di contratti a tempo determinato in altrettanti contratti stavolta a tempo indeterminato. Sembra che i tempi lunghissimi della riforma servano soltanto a consolidare posizioni. Da far valere poi, come dati di fatto, al momento di stabilire nuovi compiti e destinazioni di dirigenti e dipendenti che, a quel punto, faranno parte a tutti gli effetti della «grande carrozza» (carrozzone?) della pubblica amministrazione.

La giunta regionale sarebbe dovuta intervenire sulla materia prima dell'estate. L'assessore all'ambien-

te, Anna Rita Brammerini, aveva dichiarato: «Entro il 2011 porterò in aula il testo unico sulla difesa del suolo che chiarirà i punti nevralgici e le criticità e prevedere il raggruppamento dei consorzi che saranno drasticamente ridotti».

L'OSTACOLO? I problemi provocati dall'esito del referendum sull'acqua. «Ora c'è da tappare la falla», dice la Brammerini, che intanto annuncia di aver fatto chiedere da Vasco Errani, presidente della conferenza delle Regioni, un incontro ai ministri Stefania Prestigiacomo e Raffaele Fitto. E i consorzi vanno avanti da soli. Ma la Regione dovrà comunque preoccuparsene. A Palazzo Pan-

ciatichi c'è un'interrogazione urgente di Marco Carraresi (Udc) che lancia l'allarme: sostiene infatti che i 13 consorzi regionali, le 13 comunità montane e gli 8 consorzi interregionali (ben 41 enti che si occupano di bonifica), con un organico di 450 dipendenti «in continuo aumento», danno vita a un «sistema elefantico e incontrollabile». Carraresi teme «sprechi che finiranno sulle cartelle a carico dei cittadini» e attacca le

LA POLEMICA

Carraresi (Udc): «Un sistema elefantico e incontrollabile Sprechi a carico dei cittadini»

Province, chiedendosi «come hanno svolto il controllo sul funzionamento dei consorzi di bonifica, con particolare riferimento alla contribuzione, alle modalità e alle spese di esazione, alle spese di funzionamento e alle attività».

E SULLO SFONDO (lo dice in una dichiarazione a parte), Carraresi vede la grande difficoltà del Pd: «Partitone che deve garantire posti e incarichi e che non ha interesse a rendere rapide le riforme, dal momento che quando salta un ente o una funzione si trova nella necessità di sistemare funzionari, dirigenti e amministratori».

sandro.bennucci@lanazione.net

